



COMUNICATO STAMPA

10 OTTOBRE 2021 - OBESITY DAY

Obesità e Covid-19: paura, insoddisfazione, condizione lavorativa instabile, insonnia e interruzione dei checkup tra i fattori responsabili dell'aumento di peso nel 48% dei pazienti obesi

Disoccupati, smartworker e casalinghe tra quelli più colpiti.

Lo studio della Fondazione ADI condotto durante il lockdown su un campione di pazienti obesi in cura nei Centri Obesity Day italiani.

L'8 ottobre sul sito <https://www.obesityday.org/> dalle 17 alle 19 disponibile la chat per chiedere consigli e supporto agli esperti ADI

Roma, 7 ottobre - Isolamento, disregolazione emotiva, condizione lavorativa incerta e interruzione delle consulenze nutrizionali sono tra i principali fattori correlati all' **aumento di peso, superiore ai 4kg**, registrato durante l'emergenza Covid-19 negli italiani affetti da obesità. Tra di essi vi sono in maggioranza disoccupati, smartworker, persone con disagi emotivi importanti e casalinghe sopraffatte dalla rabbia e dalla condizione di confinamento domestico. Lo stile di vita è rimasto, invece, invariato o addirittura migliorato nelle persone obese che durante il lockdown hanno continuato a svolgere la loro professione mantenendo una condizione economica regolare come i dipendenti pubblici e privati, pensionati, agricoltori o artigiani i quali sembrano aver affrontato bene i problemi emotivi legati alle restrizioni.

Ad affermarlo sono i risultati finali di uno studio multicentrico non-profit condotto dalla **Fondazione ADI** dell'**Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI)** durante le fasi di lockdown dell'emergenza Covid-19 su un campione di **1300 pazienti obesi** in cura nei **Centri Obesity Day** afferenti all'ADI e operanti nel SSN presenti su tutto il territorio nazionale. In attesa di essere pubblicata sulla rivista *International Journal Obesity*, la ricerca viene resa nota in concomitanza dell'**Obesity Day 2021** la campagna nazionale di sensibilizzazione sull'obesità promossa da ADI e dalla sua Fondazione ogni **10 ottobre** su tutto il territorio nazionale e che quest'anno, visto il perdurare dell'emergenza Covid-19, si svolgerà all'aperto in alcune piazze italiane e in modalità on-line con il webinar *Obesità#NextGeneration* promosso dalla Fondazione ADI l'**8 ottobre** a partire dalle 17.00. Nel corso del webinar i medici ADI saranno a disposizione, inoltre, della popolazione per rispondere via chat sul sito dell'Obesity Day <https://www.obesityday.org/> a domande e fornire consigli utili su sovrappeso e obesità.

I risultati

Durante i periodi di lockdown il **48,8%** delle persone intervistate è aumentato di peso, il **27%** è diminuito, mentre il **24%** è rimasto stabile. Nei pazienti in cui si è verificato l'aumento del peso il **benessere psico-fisico** è diminuito del **69,6%**, il **62%** ha manifestato **difficoltà**

Obesity Day

emotive, principalmente paura e insoddisfazione, il **55%** ha sperimentato un cambiamento nella qualità/quantità del sonno con **insonnia o risveglio precoce**, il **56%** ha **ridotto l'attività fisica**, il **68%** ha incontrato **difficoltà a seguire la dieta**, il **58%** non si è tenuto in **contatto** con il proprio centro o consulente, ma soprattutto la maggioranza di essi ha **mangiato male riducendo drasticamente la quantità di cibi presenti nella dieta mediterranea**. Nel cluster delle persone che sono aumentate di peso è emerso, inoltre, che il **68%** di essi avrebbe voluto essere aiutato con i **farmaci** per l'obesità.

Nei soggetti obesi che invece sono riusciti a **mantenere un peso invariato** o addirittura a **dimagrire (57%)** si è visto come una condizione lavorativa più stabile, il mantenimento dei trattamenti terapeutici con la telemedicina e una costante attività fisica abbiano influito positivamente sul benessere psico-fisico.

*"I risultati emersi da questa indagine evidenziano come durante i mesi più bui della pandemia, quando tutto sembrava essersi fermato, malattie croniche e invalidanti come l'obesità abbiano purtroppo continuato ad accentuarsi con effetti allarmanti sullo stato di salute e sul benessere psicofisico dei pazienti e ricadute economiche importanti sul sistema sanitario nazionale - commenta **Antonio Caretto, presidente Fondazione ADI** - All'interruzione delle visite ambulatoriali durante il lockdown non è seguito purtroppo un servizio di telemedicina omogeneo e accessibile per tutti, provocando soprattutto nelle fasce più fragili di pazienti un'interruzione dei controlli periodici e dei percorsi terapeutici con un conseguente cambiamento delle abitudini alimentari e dello stile di vita. Consulenze a distanza, terapie mirate, tecniche di gestione dello stress e in alcuni casi anche la terapia farmacologica possono rivelarsi utili nella gestione del paziente obeso. Un tipo di approccio che potrebbe essere applicato anche in quei pazienti che vivono particolari situazioni di disagio, ma utile anche per un monitoraggio più intensivo da parte dei centri con team multidisciplinari di riferimento per l'obesità - conclude **Caretto.**"*

*"Quando nel 2001 l'ADI istituì l'Obesity Day, indicava i Servizi di Dietetica e Nutrizione Clinica del SSN come presidi qualificati di diagnosi e terapia per l'obesità - aggiunge **Carmela Bagnato, segretario ADI** - Oggi, in tutta Italia, tranne qualche realtà privilegiata, i Servizi di Dietetica non sono distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale. Una patologia multifattoriale come l'obesità necessita di un approccio terapeutico integrato e non parcellizzato, c'è bisogno di una complessa strategia di prevenzione che abbandoni per sempre il paradigma della responsabilità personale, e che coinvolga nel cambiamento ambienti e ritmi sociali obesigeni. Aspetti che come ADI affronteremo nelle prossime settimane nel congresso nazionale di Torino, per tenere alta l'attenzione su questa emergenza sociale e sanitaria."*